



MANIFESTO LIME PER UNA INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE PERSONE MIGRANTI PARTECIPATA E DIFFUSA

Il fenomeno delle migrazioni non è “esogeno” ai cambiamenti strutturali che coinvolgono le società. Esso è dinamico e multidimensionale, non definibile in modo univoco. È prioritario, dunque, ripensare l’integrazione economica dei cittadini provenienti da Paesi terzi (rifugiati, richiedenti asilo, titolari di protezione sussidiaria ed ex minori stranieri non accompagnati) quale processo di **responsabilità condivisa** che coinvolga i singoli individui, beneficiari delle politiche di integrazione, e gli attori della società, pubblici, privati e del terzo settore che operano sul territorio.

Il progetto LIME – **Labour Integration for Migrants’ Employment** – nasce dalla volontà di CIES onlus, Università LUMSA, ALDA, Guarani ONG, CNOS-FAP, Confcooperative Roma e Pinardi di proporre in due realtà territoriali particolarmente interessate dal fenomeno migratorio, Roma e Madrid, un modello di rete sociale capace di attivare collaborazioni reciproche tra i diversi attori nell’attuazione di percorsi formativi e di inserimento lavorativo.

Convinti della necessità di

- Scardinare la cultura della vulnerabilità che domina l’intero sistema di accoglienza, superando lo stigma del migrante come semplice portatore di bisogni e
- Valorizzare il “patrimonio migrante”, ossia considerare il migrante con il proprio capitale sociale e umano una risorsa che arricchisce il patrimonio locale già esistente

I partecipanti al gruppo *cluster* condividono la volontà di riorganizzare la rete sociale in una **alleanza territoriale** di soggetti che a vari livelli operano negli stessi settori o in settori complementari al fine di ridurre la dimensione assistenzialista dell’erogazione dei servizi di integrazione e rafforzarne la loro efficacia.

Il modello di collaborazione reciproca è finalizzato a

- Offrire percorsi di formazione sulla *governance* dei *network* rivolti agli attori che operano nel settore al fine di fornire loro conoscenze e strumenti necessari per sviluppare sinergie che favoriscano una piena integrazione nel tessuto lavorativo e sociale locale delle persone migranti
- Migliorare la qualità della formazione, requisito fondamentale per creare maggiori e migliori opportunità di lavoro
- Sviluppare programmi di orientamento professionale nella prospettiva di *empowerment* personale del migrante
- Migliorare l’efficacia delle iniziative e delle politiche locali per l’integrazione dei giovani migranti nel mercato del lavoro





Partendo dalle esperienze già presenti a Roma e a Madrid, LIME propone di affrontare le problematiche esistenti nei processi di inserimento lavorativo dei cittadini provenienti da Paesi terzi, attivando la responsabilità sociale del territorio attraverso il ***Migrants' Economic Integration Cluster***:

- **Reti cooperative**, ossia attivazione di pratiche informali di scambio di informazioni ed *expertise* tra i *partner* promotori del progetto e le organizzazioni che operano in settori simili e che pur interessate alla sperimentazione non sono in grado di garantire una collaborazione continuativa.
- **Reti coordinate**, ossia attivazione di collaborazioni tra i *partner* promotori del progetto e le istituzioni e gli attori che operano nei settori complementari all'integrazione lavorativa (servizi di accoglienza, di orientamento legale, di supporto psicologico e di mediazione culturale).
- **Reti collaborative**, ossia attivazione di collaborazioni tra i *partner* promotori del progetto e gli attori interessati alla sperimentazione al fine di individuare soluzioni innovative che risolvano le criticità del contesto romano e madrileno.

I firmatari riconoscono che la sfida in atto è rendere l'immigrazione un fenomeno non estraneo alla storia della comunità che accoglie.

In questo contesto, dunque, i firmatari concordano sulla necessità di attivare processi di responsabilità sociale del territorio che coinvolgano la società nel suo insieme (pubblica amministrazione, imprese, organizzazioni di rappresentanza, terzo settore ed enti di ricerca) e permettano lo sviluppo di politiche di integrazione socio-economica dei migranti che vadano al di là dell'accoglienza umanitaria.

